

2.



La condanna delle “Cinque piaghe” (1849)



Da: Archivio della Sacra Congregazione dell'Indice (ASCI), II.a.116, f. 1; presso la Congregazione per la Dottrina della Fede. Decreto riportato da parecchi giornali ed anche da: «L'Armonia della Religione con la Civiltà», Anno Secondo, n. 107, venerdì 7 settembre 1849.

DECRETUM

Feria III¹, die 30 maj 1849

Sacra Congregatio eminentissimorum ac reverendissimorum sanctae romanae Ecclesiae cardinalium a Sanctissimo Domino Nostro Pio Papa IX. sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita Neapoli ex speciali eiusdem Sanctissimi Domini Nostri iussu, damnavit et damnat, proscripsit, proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat Opera, quae sequuntur:

- Delle cinque Piaghe della Santa Chiesa trattato dedicato al Clero Cattolico *etiam* con Appendice di due lettere sulla Elezione de' Vescovi a Clero e Popolo.
- La Costituzione secondo la Giustizia sociale, con una Appendice sulla Unità d'Italia. Di Antonio Rosmini-Serbati. - Decret. 30 Maj 1849. Auctor laudabiliter se subjecit.
- Il Gesuita moderno per Vincenzo Gioberti. Decret. eod.
- Discorso Funebre pei morti di Vienna, recitato il giorno 26 Novembre 1848 nella insigne Chiesa di S. Andrea della Valle dal Reverendissimo P. D. Gioacchino Ventura *cum* Introduzione e Protesta dell'Autore. Decret. eod.

Itaque nemo cuiuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere, vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus Sanctissimo Domino Nostro Pio Papae IX per Me infrascriptum, de speciali Eiusdem Sanctissimi mandato, Pro-Secretario relatis, Sanctitas Sua Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem, etc.

Datum Cajetae, die 6 Junii 1849.

J. A. Card. Brignole Praefectus
Loco † Sigilli.

Petrus Giannelli Pro-Secretario

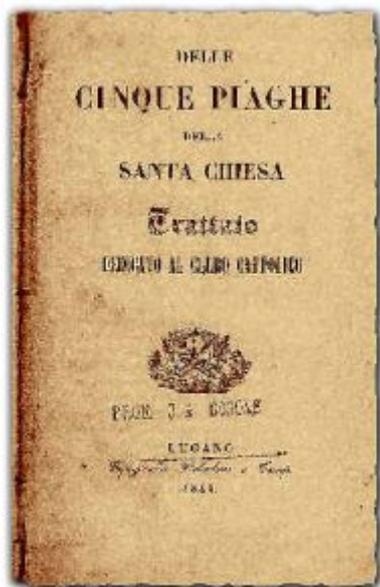
Testo in: *Antonio Rosmini e la Congregazione dell'Indice*, a cura di L. MALUSA, Edizioni Rosminiane, Stresa 1999, PP. 7-8.

1. L'indicazione della "Feria III" è errata: infatti il mercoledì 30 maggio era, nella tradizione curiale, il IV giorno della settimana, quindi "Feria IV". Tale errore venne fatto rilevare da mons. Giannelli in una lettera al card. Brignole, del 27 agosto 1849 (in ASCI II.a.116, f. 16). L'errore venne ripetuto nel manifesto affisso sulla porta delle principali chiese romane.

Lettera del Maestro del Sacro Palazzo Apostolico Padre Buttaoni con cui viene notificata a Rosmini la condanna all'indice dei suoi libri: Delle cinque piaghe della santa Chiesa e La costituzione civile secondo la giustizia sociale.

Quercia. Viterbo 12. Agosto 1849.

All'Ill.mo e Rev.mo Ill. Sig. Abb Antonio Rosmini Serbati.



Ill.mo. e Rev.mo Signore. - L'Em.mo Sig. Card. Brignole per espresso comando di Sua Santità propose, come Prefetto all'Esame della S. Cong. dell'Indice appositamente radunata in Napoli i due Opuscoli pubblicati da V. S. Ill.ma e Rev.ma, de' i quali uno ha per titolo *Delle cinque piaghe della S. Chiesa*, e l'altro *La Costituzione secondo la Giustizia sociale con un'Appendice sulla Unità della Italia*.

La S. Cong. dopo diligente e matura discussione, fu di unanime sentimento che gli Opuscoli suddetti si dovessero onninamente proibire.

Si fece di tutto una esatta relazione al Santo Padre, mediante un Segretario deputato a ciò dalla stessa Santità sua; ed il S. Padre giudicò nell'alta sua sapienza di approvare pienamente la risoluzione emessa dalla Congregazione circa la necessità di proibire le due Operette indicate.

Rimaneva soltanto, al oggetto di usare tutti i possibili riguardi d'interpellare V.S. per conoscere, se con un atto di lodevole sommissione, Ella si sottoponeva alla detta proibizione; onde potere aggiungere nel decreto: *Auctor laudabiliter se subiecit*.

A quest'effetto fu a Lei diretto un ufficio in Caserta; ma si trovò esser

Ella poco prima partita alla volta di Roma.

Fu quindi con venerato foglio del prelodato Sig. Card. Prefetto sotto la data del 28 Luglio commesso a me l'incarico di fare a V. S. l'indicata interpellazione.

In esecuzione pertanto di questo superiore comando; essendo io tuttora assente da Roma ho deputato il P. M. Boeri che fa le mie veci a compire quest'atto; ingiungendogli di presentarle questa mia, che le notifica ufficialmente la risoluzione della S. Cong. approvata dal S. Padre in ordine alla proibizione delle precitate sue Operette.

Conoscendo io pienamente la di Lei singolare saviezza e pietà, la sincera di Lei ortodossia, non che la perfetta di Lei sommissione e ubbidienza ai decreti, e alle esortazioni della S. Sede, e del supremo Capo, Maestro e Dottore della Chiesa universale: della quale sommissione ha già V. S. altra volta dato non equivoco argomento in una controversia sotto il Pontificato del Sommo Pontefice Gregorio XVI; ritengo per cosa certa, ch'Ella senza alcuna discussione; ma puramente, e semplicemente si piegherà alla dichiarazione richiesta e all'invito che io in nome del S. Padre intendo di farle coll'ufficio di questo foglio: in tal guisa si avrà la consolazione di vedere inserito nel decreto di proibizione delle prefate sue operette quella clausola, che presso tutti i buoni e saggi Cattolici fa tanto onore agli Autori massime di gran nome: *Auctor laudabiliter se subiecit*.

La prego di un positivo riscontro, e l'attendo dalla conosciuta di Lei gentilezza mentre mi onoro di essere pieno di stima distintissima.

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo Obbl.mo Servitore
F. Dom. Buttaoni
Maestro del S. Palazzo Apostolico





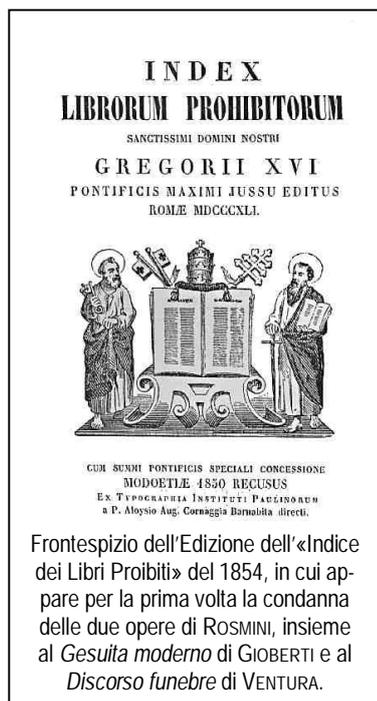
Lettera di Rosmini al Padre Buttaoni con cui accetta la condanna e comunica la propria piena sottomissione.



Albano, 15 Agosto 1849.
Reverendissimo Padre Maestro del Sacro Palazzo,

Ricevo pur ora dalla mano del R. P. Maestro Boeri il veneratissimo foglio di V. P. Rev.ma dato da Viterbo 12 Agosto cor. nel quale Ella mi significa, che essendosi radunata in Napoli per espresso comando di S. S. la Sacra Congregazione dell'Indice, di cui è Prefetto l'Em.mo Sig. Card. Brignole, questa fu di unanime sentimento, approvato poi dal S. P., che si dovessero proibire le mie due operette aventi per titolo l'una: *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*, l'altra: *La Costituzione secondo la Giustizia sociale* ecc.; e in pari tempo m'interpella sulla mia sommissione al relativo decreto, acciocché possa esserne fatta menzione nel decreto medesimo. Coi sentimenti per tanto del figliuolo più devoto ed obbediente alla Santa Sede, quale per grazia di Dio sono sempre stato di cuore e me ne sono anche pubblicamente professato, io le dichiaro di sottomettermi alla proibizione delle nominate operette puramente, semplicemente, e in ogni miglior modo possibile: pregandola di assicurare di ciò il Santissimo N. Padre, e la S. Congregazione. Colgo l'occasione di rinnovare a V. S. Rev. i sentimenti della mia venerazione, e baciandole devotamente la mano mi onoro di essere, ecc.

Accusa di ricevuta del Padre Buttaoni.



Quercia. Viterbo, li 20. Agosto 1849.
All'Ill.mo Sig. Abb. Rosmini Serbati

Ill.mo e Rev.mo Signore

Ho ricevuto la consaputa di Lei risposta sotto la data del 15 alla mia lettera del 12 del corrente, ed immediatamente l'ho messa in corso pel suo destino.

V. S. Ill.ma con quella sua risposta ha reso una testimonianza la più nobile e solenne della sua obbedienza e divozione verso la Cattedra di S. Pietro, che un uomo della sua virtù, e del suo merito può mai rendere.

Ciò è da attribuirsi principalmente alla efficacia della grazia divina; ed io sebbene certo moralmente sull'esito della mia commissione; tuttavia né ho goduto nel mio animo infinitamente, come non dubito, che ne godranno tutti quelli che sanno conoscere ed apprezzare un atto di tal natura.

Prego intanto la di Lei bontà a gradire questi miei sentimenti, i quali nascono dalla stima grande, sincera, affettuosa che le professo, colla quale mi rassegno distintamente.

Di V.S. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo Obbl.mo Servitore
F. Domenico Buttaoni
Maestro del S. Palazzo Apostolico

(Cfr. A. ROSMINI, *Della Missione a Roma di Antonio Rosmini-Serbati negli anni 1848-49. Commentario*, a cura di L. MALUSA, Edizioni Rosminiane, Stresa 1998, p. 169-175)